

Nuovo Policlinico a San Donato

Raddoppiano gli spazi: a regime i posti letto saranno 435

DA SAN DONATO MILANESE
ENRICO NEGROTTI

Punta ad accrescere qualità e quantità della propria offerta di servizi sanitari il Policlinico San Donato, un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) che mentre festeggia i 40 anni dalla sua fondazione, ha più che raddoppiato spazi e volumi della sua struttura. E ieri per l'inaugurazione del nuovo complesso, con la benedizione del vicario Angelo Mascheroni, si sono mossi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il governatore Roberto Formigoni, il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati, e i sindaci di Milano, Letizia Moratti, e di San Donato, Mario

Sede rinnovata per l'ospedale specializzato in patologie vascolari, polo universitario ed ente dedicato alla ricerca

Dompè, nonché il preside della facoltà di Medicina dell'Università di Milano, Virgilio Ferrario.

Infatti l'ospedale che costituisce il vertice del Gruppo ospedaliero San Donato (forte di 17 strutture in Lombardia e 1 in Emilia-Romagna) è un riconosciuto centro di eccellenza nella cardiocirurgia e nelle patologie vascolari, polo universitario, nonché ente dedicato alla ricerca scientifica. Entusiasta del modello del Policlinico San Donato si è mostrato il sindaco di Milano Letizia Moratti: «Rappresenta un punto di riferimento in Italia e nel mondo e testimonia la capacità di un imprenditore nel campo delicato della salute, smantellando la retorica che solo il pubblico può operare nel campo della salute». E ieri il presidente Giuseppe Rotelli, ha ricordato che il Gruppo che dirige ha raggiunto in Lombardia il 10% dell'attività ospedaliera della regione, una quota che sale al 25% nelle specialità di cardiocirurgia, chirurgia vascolare e ortopedia. E, ha rivendicato con orgoglio Rotelli, tutto, dalla struttura alle attrezzature è stato realizzato «senza contributi a fondo perduto e a destinazione dello Stato o della Regione», ma reinvestendo i profitti dell'impresa: «Negli ultimi trent'an-

ni non sono mai stati distribuiti dividendi agli azionisti».

E il programma degli investimenti (completato per metà) previsto nei 17 ospedali della Lombardia del Gruppo ospedaliero San Donato è di 450 milioni di euro, mentre per il Policlinico San Donato «il costo previsto a regime è di 120 milioni di euro e siamo a circa due terzi degli investimenti». Gli investimenti in sanità, ha aggiunto Formigoni, servono anche a contrastare la crisi economica: «In Lombardia è previsto un piano di ammodernamento delle strutture ospedaliere per complessivi 4 miliardi di euro: cinque ospedali sono già stati inaugurati, mentre entro il 2009 lo saranno quelli di Como, Bergamo, Legnano, Vimercate e Niguarda di Milano». Inoltre ha aggiunto il governatore lombardo, «c'è l'impegno della Regione di pagare i fornitori entro 90 giorni, con l'obiettivo di arrivare a 60 entro la fine dell'anno».





Più spazi destinati ai pazienti ma anche ai familiari che li seguono

DA SAN DONATO
MILANESE

Numeri da
record nella
nuova

struttura del
Policlinico San Donato inaugurata
ieri. Infatti la superficie lorda
complessiva sfiora i 39mila metri
quadrati (è cresciuta di 24mila) e il
volume tocca quasi i 120mila metri
cubi (più 67mila). E se i posti letto
(380 destinati a diventare 435, di cui
45 di terapia intensiva) non sono
cresciuti, sono grandemente
aumentati gli spazi a disposizione dei
pazienti e dei loro familiari: «Migliora

**Molta attenzione
dedicata anche
alla parte «alberghiera»
della nuova struttura**

la parte alberghiera –
ha detto Rotelli – che
raggiunge gli
standard di un buon
albergo, con aria
condizionata
primaria ovunque e
camere a due letti con bagno».
Studiato per rendere più gradevole
l'ospedale è anche il colore degli
ambienti, secondo i criteri della
cromoterapia. Il Policlinico eroga
prestazioni in quasi tutte le specialità
(tranne neurochirurgia) ed è
integrato con la rete del 118, potendo
contare su un Pronto soccorso
rinnovato solo due mesi fa.

Enrico Negrotti